

modità di due leggi: quella Casati, la quale determina il numero dei sussidi, e quella Imbriani la quale determina che in ogni provincia debba esserci la scuola normale. Dunque io lo pregherei a stare con un diritto o con un altro: e questo sia detto così di passaggio.

Quando la legge Casati avesse surrogato, come non ha ancora, tutte le leggi diverse che sono nei paesi, allora l'argomentazione dell'onorevole Spirito non farebbe una grinza e sarebbe giusta. Quindi prego l'onorevole Spirito a considerare che le prescrizioni sono diverse. Ma se questo può spiegare la deliberazione presa dal Ministero, il Ministero non ha nessuna intenzione di negare la sostanza della domanda dell'onorevole Spirito.

La legge per le scuole normali si deve estendere; ma la legge Casati non determina, come la legge Imbriani, il luogo dove devono esser messe.

Quindi se, per esempio, un deputato, come nell'anno passato, per la legge Imbriani mi ha obbligato a stabilire una scuola normale nel capoluogo di una determinata provincia meridionale, domandasse poi i sussidi per la legge Casati, niuno potrebbe riconoscere giusto l'uso di due diritti e farli convergere nella parte utile a sé.

Con la legge Casati il Ministero non è obbligato a mettere in ogni provincia una scuola normale e con la legge Imbriani è obbligato; ma il diritto dei posti di studio e dei sussidi è diverso dall'una all'altra legge.

Credo poi che tutti abbiano dovuto trovar ragionevole che, istituita una scuola normale nella provincia di Caserta, ottenesse qualche sussidio anche la scuola di Caserta. Il ministro si trova in questa condizione di cose che l'onorevole Spirito può giudicare con molta facilità. I bilanci nostri cadono in periodi che non sono opportuni per l'anno scolastico e quindi io ho dovuto stare allo stanziamento che c'era. Ma se ho dovuto stare allo stanziamento che c'era, riconosco come volendo portare il diritto della legge Casati nelle provincie meridionali, dovranno crescere gli assegni. Mi auguro che nel nuovo bilancio possa far ragione al criterio stabilito dalla legge Casati, di un sussidio secondo il numero della popolazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito.

Spirito. A me pare che la legge Imbriani non tolga che debba essere applicata anche a Napoli la legge Casati.

Se la legge Imbriani fa obbligo al Governo di creare tante scuole normali quante sono le

provincie, come si debbono poi regolare codeste scuole? Certamente secondo la legge Casati.

È indubitato ciò.

Non trovandosi diversa prescrizione nella legge Imbriani, i sussidi devono essere dati in proporzione di uno ogni 25,000 abitanti. E poichè la provincia di Napoli ha oltre 625,000 abitanti ed una scuola normale assai frequentata, voi non potete dare ad essa meno di 25 sussidi. Ma, sebene tal numero sia inferiore al limite stabilito dalla legge, voi li avete falcidiati togliendone una parte...

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Ma no! Spirito ... e destinandola ad altra scuola. Ora io non so comprendere come non si riconosca che tutto questo è illegale e ingiusto.

L'onorevole ministro vuole aspettare un altro bilancio per accrescere il numero dei sussidi; ma trattandosi di una questione di così evidente equità e giustizia, io non vedo perchè non si possa risolvere oggi.

Noi discutiamo il bilancio appunto perchè, ove una ingiustizia vi sia, la Commissione e il Governo debbano d'accordo riconoscerla e ripararla.

Arcolec, relatore. Chiedo di parlare.

Spirito. Quindi io torno a ripetere che alla scuola normale di Napoli in primo luogo debbono essere restituiti tutti quegli assegni che le sono stati tolti e che sono stati dati ad altre scuole; e in secondo luogo debbono esserle dati, in base alla legge Casati, quattro sussidi per ogni centomila abitanti della provincia.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Arcolec, relatore. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro non occorre che io parlassi in nome della Commissione generale del bilancio; anzi io supponeva che l'onorevole Spirito si sarebbe tenuto soddisfatto di quelle spiegazioni. Invece l'onorevole Spirito ha testè accennato che qui si sta oggi per discutere il bilancio, e quindi per aggiungere agli stanziamenti quelle somme che si credano indispensabili per lo svolgimento di un dato servizio. Adagio, onorevole Spirito. Qui non possiamo di punto in bianco applicare la legge Casati a questa o a quell'altra regione. Di tale legge non fu pubblicata in tutta Italia che quella parte soltanto che si riferisce alla istruzione primaria; per tutto il resto si può ricorrere a principii di equità, ma non invocare la legge Casati.

Ora, poichè l'onorevole ministro ha dichiarato che avrebbe tenuto conto delle raccomandazioni dell'onorevole Spirito, la Commissione del bilancio